

# ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. 5 408

ODDONE GIUSEPPE LRS.

Omelia per p. Rinaldi Genova em.

Genova - Merisi, 8 giugno 1994



**COLLEGIO EMILIANI - PADRI SOMASCHI**  
16167 GE - NERVI ☎ 331.835

ELEMENTARI - SCUOLA MEDIA - LICEO CLASSICO  
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PARIFICATI



ge-Nervi, 15/06/94

Caro P. Vanossi

Le invio, come mi ha richiesto, il testo dell'omelia della S. Messa del funerale del P. Rinaldi. Vi è una sommaria ricostruzione della sua vita in base ai documenti d'archivio (per quanto riguarda le date) e della sua spiritualità di studioso e di religioso.

Allego anche l'elenco delle sue opere, che sono presenti nella nostra biblioteca di Nervi: forse non è del tutto completo. Non sono segnalati gli articoli di Bibbia e Oriente e le innumerevoli recensioni (P. Rinaldi parlava di qualche migliaio) di libri specialistici e non-che egli fece pubblicare su Bibbia e Oriente, ma anche su quotidiani e riviste di vario genere.

La saluto con fraterna simpatia, unito nella preghiera. Mi ricordi a San Girolamo

P. Giuseppe Oddone

OMELIA  
DELLA S. MESSA CELEBRATA PER IL FUNERALE  
DI P. GIOVANNI RINALDI  
GE-NERVI, 8 giugno 1994



P. Giovanni Rinaldi il 6 giugno ci ha lasciato, è tornato alla casa del Padre, nella Gerusalemme del cielo; è giunto anche per lui, dopo una vita contrassegnata da tante attività, da tanti sentimenti, dopo il "tempo per demolire e costruire, per piangere e per ridere, per tacere e per parlare", dopo il "tempo di guerra e di pace", è giunto anche per lui il "tempo di morire", il tempo del suo incontro con il Signore.

A questo incontro con Cristo egli si preparava: sapeva bene che era il termine di un cammino fatto nella fede, nella speranza e nell'amore, sapeva bene che la morte è un sacrificio da accogliere con gli stessi sentimenti del Maestro, una porta aperta sulla vita e sulla resurrezione.

Noi ringraziamo Dio di averci donato P. Rinaldi, ringraziamo Dio perché ha voluto stampare in lui una più vasta orma del suo Spirito creatore.

"E' un geniaccio, davvero un geniaccio" dicevano bonariamente di lui gli anziani confratelli P. Marelli e P. Stefani, con i quali ora il P. Rinaldi si è ricongiunto. A qualunque attività mise mano lasciò l'impronta della sua intelligenza, della sua originalità, della sua forza creativa.

Era nato a Trinità, in provincia di Cuneo, il 26 settembre 1906. Egli andò sempre fiero delle sue origini paesane e campagnole, della terra ove era approdato alla luce del giorno ed aveva bevuto le prime aure di vita. Al suo dialetto ricorreva nei momenti più intensi di gioia, di amicizia, di dolore, anche nella sua vecchiaia.

Emise la professione semplice tra i Padri Somaschi a Roma (Chiesa di S. Alessio) il 29 ottobre del 1922; dal 1922 al 1925 frequentò gli studi liceali e filosofici al Seminario diocesano di Genova. Quindi fu trasferito a Cherasco (Cuneo) ove il 3 novembre del 1927 fece la professione solenne. Il 12 aprile del 1930 fu ordinato sacerdote; conseguì a Torino la laurea in teologia nel 1931; sempre a Torino si laureò nel 1934 in lettere classiche con il Prof. Taccone con una tesi in greco ed ottenne la votazione di 110/110 e lode.

Fino al 1938 visse a Cherasco e svolse una molteplice attività educativa e culturale: insegnò lettere al ginnasio statale, ai seminaristi praticamente tutto, anche la matematica (scrive perfino un trattato di algebra), educò al canto sacro e compose un manuale di Canto gregoriano pubblicato dalla SEI, fu maestro di cori classici, organista e compositore di musica, studioso della vita di S. Girolamo Emiliani, di cui presso le Edizioni Paoline diede alle stampe una limpida vita.

Nel 1938 fu trasferito al Collegio Emiliani di Nervi, nel 1939 al Collegio Gallio di Como, ove rimase fino al 1950 come insegnante del Liceo e Preside. Tornò quindi, come comunità-base, al Collegio Emiliani di Nervi.

In questa sua fervida e molteplice attività una linea diventava emergente ed era la sua passione per la Bibbia, per l'ebraico, per le lingue semitiche antiche. La conoscenza della Bibbia fu veramente il tesoro per cui vendette tutti gli altri suoi averi, la perla preziosa che comprò a prezzo di tutte le sue fatiche. Davvero divenne, come ci ha detto il Vangelo, uno "scriba", un "discepolo del regno dei cieli, che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

Quello che stupisce di P. Rinaldi è che fu un autodidatta, che unicamente con la sua passione e la lucidità della sua intelligenza divenne un perfetto conoscitore dell'ebraico e delle lingue semitiche antiche, di cui solo pochi specialisti al mondo sono competenti, quali la lingua sumerica, l'assiro-babilonese, l'ugaritica, l'ittita.

Per questa sua straordinaria cultura nel 1948 iniziò una lunghissima carriera universitaria che si concluse nel 1981: all'Università cattolica di Milano dapprima, come professore di ebraico e di lingue semitiche comparate, poi dal 1965 all'Università di Trieste; ma ebbe incarichi temporanei anche presso altre università quali Pavia, Genova, Udine.

Nel 1965 fu nominato da Paolo VI consultore della Pontificia Commissione per gli studi biblici; nel 1967, in occasione del suo 60° compleanno gli fu offerto, redatto dai migliori specialisti del mondo, un volume di studi sull'Oriente e sulla Bibbia.

Per tutti i suoi studenti, molti dei quali hanno cattedre prestigiose in Italia ed all'estero, P. Rinaldi fu un maestro di vita, di metodo scientifico, di dialogo con i non credenti, gli ebrei, gli arabi, i cristiani di Oriente; conciliò il rigore della ricerca con la luce e la forza della fede per rendere un servizio alla cultura ed alla Chiesa.

Numerosissimi sono gli scritti di P. Rinaldi. I più noti, anche ad un pubblico meno specialistico, sono quelli sui profeti, sui salmi, sulle letterature antiche del Medio Oriente.

La fama internazionale di P. Rinaldi è soprattutto legata alla rivista "Bibbia e Oriente" che fondò nel 1959 e che diresse fino a metà degli anni ottanta, facendosi apprezzare per il suo rigore scientifico e per le "note linguistiche", nelle quali spesso proponeva nuove originali interpretazioni di parole ed espressioni bibliche.

Amò la Chiesa, amò così profondamente l'Oriente cristiano e la sua liturgia, tanto che per concessione personale passò dal rito latino al rito bizantino (sia nella forma greca che in quella arabo-melchita), si occupò di problemi ecumenici; una ventina di volte andò per motivi di studio in Palestina, ospite dello Studium biblicum franciscanum: ancora recentemente, quando gli si parlava della terra di Gesù, piangeva di dolcezza e di nostalgia.

Negli ultimi anni le condizioni di salute di P. Rinaldi si fecero più precarie. Chi gli è stato vicino ha potuto constatare il dramma di un uomo che ha visto venir meno la forza creativa della sua intelligenza, ma l'ha accettata con consapevolezza e con fede. Una volta disse con sofferenza: "Oggi ho letto delle pagine che ho scritto più di quarant'anni fa. Lì c'era tutto il mio vigore di giovane ed il mio entusiasmo. Ora non ce la faccio più..."

Cristo, che egli aveva servito con la cultura, accostando e dialogando con uomini lontani dalla fede, e con opere di carità aiutando tante persone, lo chiamò anche a questa prova. Aveva studiato e commentato il libro di Giobbe, sapeva cos'era il dolore. Ormai ricoverato presso la casa di cura delle Suore di Madre Cabrini a Ge-Cornigliano ed assistito materialmente e spiritualmente con tanto amore, egli tentò ancora di leggere la Bibbia in ebraico ed in greco; poi si arrese e tornò ai gesti semplici della fede, alla preghiera, all'Eucarestia, al rosario, ad una vita raccolta, per quanto gli era possibile ordinata, fiduciosa in Dio.

Il 6 giugno 1994, a quasi 88 anni di età, il Signore lo ha chiamato alla Gerusalemme del cielo. Oh certo gli saranno venuti incontro i sapienti dell'Antico Testamento, Abramo, Mosè, Geremia, Isaia, Ezechiele e Daniele e tutti i profeti minori che egli amò, studiò, fece conoscere e gustare a generazioni di studenti e di lettori della Bibbia. Con loro egli canta ora i canti di Adonai nella liturgia del cielo.

Per P. Rinaldi leggere la Bibbia e pregare con essa era un processo conoscitivo, un ricomporre in unità e profondità ciò che la parola di Dio ha frantumato in tante raffigurazioni, in tanti sentimenti, in tanti messaggi. Ora in Dio egli placa tutta la sua tensione conoscitiva, la brama di raggiungere, apprendere, afferrare con l'intelletto e con l'amore la realtà profonda dell'Essere.

Preghiamo con lui e per lui attorno all'altare del Signore, perché come ha desiderato egli sia completamente nella Parola eterna senza più mediazioni umane, senza più veli.

P. Giuseppe Oddone  
Preside Liceo Classico "Emiliani"  
Ge-Nervi Tel. 010/331835

BIBLIOGRAFIA DI P. GIOVANNI RINALDI

A - LINGUE E STORIA DELL'ANTICO ORIENTE

- 1- Le letterature antiche del Vicino Oriente, Introduzione storica e bibliografica,  
ed. Nuova Accademia Milano 1937, poi Sansoni Firenze 1968
- 2- Lineamenti grammaticali del babilonese e assiro, ed. Vita e Pensiero, Milano 1949.
- 3- Le lingue semitiche, Introduzione storica e bibliografica,  
ed. Marietti, Milano 1954.

B - SACRA SCRITTURA

- 4- La Sacra Scrittura nell'insegnamento religioso, ed. Ancora,  
Milano 1944.
- 5- Testi rivelati sulla purezza, Scuola Tipografica Opera Pavoniana, Brescia 1947
- 6- Il libro di Gioele tradotto e commentato, Scuola Tipografica Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani, Rapallo 1938
- 7- Daniele, "La Sacra Bibbia" sotto la direzione di Mons. S. Garofalo, ed. Marietti, Torino 1947.
- 8- Lamentazioni, Traduzione dall'ebraico e commento sintetico,  
ed. Marietti, Torino 1953.
- 9- Le lettere ai Tessalonicesi, ed. Vita e Pensiero, Milano 1950.
- 10- I profeti minori. I. Introduzione generale, Amos, "La Sacra Bibbia" sotto la direzione di Mons. S. Garofalo,  
ed. Marietti, Torino 1953 ; II. Osea, Gioele, Abdia, Giòna, ibidem 1959 ; III. Michea, Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia, ibidem 1969 (in collaborazione con Luciani F.).
- 11- La preghiera nell'Antico Testamento, ed. Arcivescovile

Daverio, Milano 1961

12- Salmi scelti, ed. Studio e Vita ,Rapallo 1968.

13- I canti di Adonaj, ed. Paideia ,Brescia 1973.

C - TEOLOGIA

14- Il problema della fede, ed. Vita e Pensiero, Milano 1950

15- I misteri di Dio, ed. Vita e Pensiero, Milano 1951.

16- Maria Madre degli Orfani, Scuole professionali Don Orione,  
Roma 1957.

D - VARIA

17- Il Padre degli Orfani, ed. Paoline Alba 1937 ; rimaneggiata  
e ristampata, Nervi 1962.

18- Elementi di canto gregoriano, ed. SEI , Torino 1935.

19- Liturgia bizantina, Milano 1960

NB: Ulteriori indicazioni si trovano in : Studi sull'Oriente e  
la Bibbia, offerti al P. Giovanni Rinaldi nel 60° compleanno  
da allievi, colleghi, amici, Genova 1967.

Nella fervida e molteplice attività intellettuale del P. Rinaldi una linea diventava emergente ed era la sua passione per la Bibbia, per l'ebraico, per le lingue semitiche antiche. La conoscenza della Bibbia fu veramente il tesoro per cui vendette tutti gli altri suoi averi, la perla preziosa che comprò a prezzo di tutte le sue fatiche. Davvero divenne, come dice il Vangelo, uno "scriba", un "discepolo del regno dei cieli, che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

... Per tutti i suoi studenti fu un maestro di vita, di metodo scientifico, di dialogo con i non credenti, gli ebrei, gli arabi, i cristiani d'Oriente; conciliò il rigore della ricerca con la luce e la forza della fede per rendere un servizio alla cultura e alla Chiesa.

... La fama internazionale di P. Rinaldi è soprattutto legata alla rivista "Bibbia e Oriente" che fondò nel 1959 e che diresse fino agli inizi degli anni ottanta, facendosi apprezzare per il suo rigore scientifico e per le "note linguistiche", nelle quali spesso proponeva nuove originali interpretazioni di parole ed espressioni bibliche.

... Amò la Chiesa, amò così profondamente l'Oriente cristiano e la sua liturgia, tanto che per concessione personale passò dal rito latino al rito bizantino, ... si occupò di problemi ecumenici, molte volte andò per motivi di studio in Terra santa... Per P. Rinaldi leggere la Bibbia e pregare con essa era un processo conoscitivo, un ricomporre in unità e profondità ciò che la Parola di Dio ha frantumato in tante raffigurazioni, in tanti sentimenti, in tanti messaggi. Ora in Dio egli placa tutta la sua tensione conoscitiva, la brama di raggiungere, apprendere, afferrare con l'intelletto e con l'amore la realtà profonda dell'essere.

*(dall'omelia funebre di P. Giuseppe Oddone)*



**P. GIOVANNI RINALDI**  
**dei Padri Somaschi**

26-9-1906, Trinità (CN)

6-6-1994, Genova

Riposa in pace nel cimitero di  
Trinità (CN)



- 30.10.1922: a Roma, professione semplice
- 28.06.1929: a Cherasco, professione solenne
- 19.04.1930: ad Asti, ordinazione sacerdotale
- 1931: laurea in teologia
- 1934: laurea in lettere classiche  
Insegnante a Cherasco, insegnante e  
preside a Nervi e Como
- dal 1948: docente di "Ebraico e lingue se-  
mitiche comparate" all'università Cat-  
tolica di Milano; docente della stessa  
e di altre discipline nelle università di  
Genova, Pavia, Trieste e Udine; pre-  
siede della Facoltà di Magistero e poi  
di Scienze politiche all'università di  
Trieste (fino al 1981)
- 1959: fonda la rivista "Bibbia e Oriente" e  
ne è il direttore fino al 1982
- 1965: è nominato dal Papa Paolo VI Con-  
sultore della Pontificia Commissione  
per gli studi biblici

*"Il regno dei cieli è simile a un tesoro na-  
scosto in un campo; un uomo lo trova e lo  
nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e  
vende tutti i suoi averi e compra quel campo.*

*Il regno dei cieli è simile a un mercante  
che va in cerca di perle preziose; trovata  
una perla di grande valore, va, vende tutti  
i suoi averi e la compra.*

*Avete capito tutte queste cose? Gli rispo-  
sero: Sì. Ed egli disse loro: Per questo ogni  
scriba divenuto discepolo del regno dei cieli  
è simile a un padrone di casa che estrae  
dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"*

(Mt 13,44-46.51-52)

*"Lo spirito cristiano, anche nelle forme  
più eroiche, trova la sua espressione nel  
linguaggio del 'povero' (espresso con tanti  
sinonimi), la cui figura predomina nei Salmi,  
del malato, peccatore, igno-  
rante, che nono-  
stante la sua coscienza di indegnità intavola  
un franco dialogo con Dio, volge a Dio do-  
mande cariche di religiosa attesa e ne rice-  
ve risposte capaci di dargli il più sereno  
conforto: domande e risposte che spesso  
sono anche espressioni di autentico lirismo  
spirituale. Tutti gli uomini trovano nei Salmi  
- e ciò spiega la loro universale possibilità  
di adozione come espressione di preghiera  
- l'invito pressante all'ascolto di Dio, l'invito  
agli altri a fare lo stesso, a sperare tutto  
solo da Dio: che è il solo che salva"*

(G. RINALDI, I Canti di Adonai, p. 147-148)